

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI

25 agosto 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

9 Agosto 21 Stampa:

“PRESIDIO NO TAV PER LA VISITA DELLA MINISTRA: “SU DI NOI SPERIMENTANO LA REPRESSIONE DI TUTTE LE ALTRE LOTTE”

*Il presidio No Tav per la visita della ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, a Torino
In occasione della visita della ministra dell'Interno Lamorgese, gli attivisti del Movimento si sono riuniti in via Viotti: “No Tav fino all'ultima battaglia”*

Irene Famà

....Il presidio, in via Viotti, mentre in Prefettura è in corso un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica alla presenza della ministra e del capo della polizia Lamberto Giannini sulla situazione in Valle di Susa, al cantiere Tav, dopo i violenti scontri delle scorse settimane.

«Episodi inaccettabili - il commento della ministra – che mettono in pericolo l'incolumità degli operatori di polizia e che nulla hanno a che vedere con il diritto di manifestare liberamente». Dal presidio chiedono «di parlare con la ministra Lamorgese e il capo della polizia. È un'opera inutile».....”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/08/09/news/presidio-no-tav-per-la-visita-della-ministra-su-di-noi-sperimentano-la-repressione-di-tutte-le-altre-lotte-1.40583477/amp/>

9 agosto 21 Corriere:

“TORINO, PRESIDIO NO TAV IN PIAZZA CASTELLO: C'È ANCHE NICOLETTA DOSIO La manifestazione organizzata in occasione del vertice sulla sicurezza in Prefettura con il ministro Lamorgese

di Massimo Massenzio

.....Gli attivisti sono stati bloccati in via Pietro Micca da un imponente schieramento di forze dell'ordine che hanno bloccato ogni accesso alla piazza.

Per questo il presidio informativo è stato organizzato all'angolo con via Viotti.

«Siamo qui per far sapere alla ministra che cosa sta succedendo nella nostra valle — ha detto l'ex sindaca di San Didero Loredana Bellone —. Sulla statale 25 abbiamo un fortino vuoto, un brutto biglietto da visita per i residenti e per i turisti».....”

https://torino.corriere.it/cronaca/21_agosto_09/torino-presidio-no-tav-piazza-c-anche-nicoletta-dosio-4aebc602-f8f7-11eb-8531-faab9a3adcfb.shtml

9 agosto 21 Repubblica:

“CORTEO NO TAV TENTA DI RAGGIUNGERE LA PREFETTURA, BLOCCATI DAGLI AGENTI Vogliono incontrare la ministra Lamorgese che sta partecipando al comitato per l'ordine e la sicurezza

di Carlotta Rocci

.....I manifestanti, arrivati da via Viotti, dopo aver provato ad avvicinarsi anche dai giardini reali, sono stati bloccati dalle forze dell'ordine che hanno blindato piazza Castello per impedire che la manifestazione raggiunga il palazzo della prefettura.....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/08/09/news/bloccati_dagli_agenti_i_manifestanti_no_tav_cercano_di_raggiungere_la_prefettura-313472465/

NOTA: Ai Giardini Reali sono stati gli stessi Digos ad indirizzarci per il presidio in via Viotti, passando da via XX Settembre, quindi nessun tentativo di corteo...

9 agosto 21 ANSA:

“TAV, LAMORGESE, CORRETTA REAZIONE POLIZIA A VIOLENZE DI FRONTE AD AGGRESSIONI PORTIAMO AVANTI CONCETTO LEGALITÀ

.....Lamorgese ha aggiunto che "di fronte ai comportamenti aggressivi bisogna avere quel modo di reagire tipico di chi vuole portare avanti il concetto di legalità".

Sulla questione del Tav "le misure di compensazione per i sindaci secondo me rappresentano un punto fondamentale", ha detto il Ministro Lamorgese”

[https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2021/08/09/tav-lamorgese-corretta-reazione-polizia-a-violenze_a0f32191-fa88-429e-9976-e6e19411608f.html#:~:text=\(ANSA\)%20%2D%20TORINO%2C%2009,nell'affrontare%20situazioni%20complicate%22.](https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2021/08/09/tav-lamorgese-corretta-reazione-polizia-a-violenze_a0f32191-fa88-429e-9976-e6e19411608f.html#:~:text=(ANSA)%20%2D%20TORINO%2C%2009,nell'affrontare%20situazioni%20complicate%22.)

9 agosto 21 Cronacaqui:

“TORINO, LAMORGESE IN PREFETTURA, PROTESTA DEI NO TAV. LA MINISTRA: “REAZIONE CORRETTA DELLA POLIZIA ALLE VIOLENZE”

I manifestanti contro la Torino-Lione scendono in piazza, le forze dell'ordine blindano la zonaAl termine della riunione il ministro e il capo della polizia incontreranno i due agenti feriti negli scontri a fine luglio in Val Susa”.

<https://cronacaqui.it/torino-lamorgese-in-prefettura-protesta-dei-no-tav-la-ministra-corretta-la-reazione-della-polizia-alle-violenze-foto/>

9 agosto 21 Stampa:

“NO TAV, LA PROTESTA DELL'UNIONE MONTANA: “NON CI ASCOLTANO, NOI NON INVITATI AL VERTICE CON LA MINISTRA”

Il presidente Pacifico Banchieri: «Ennesimo sgarbo istituzionale. Questo non fa che creare una continua frattura con il territorio»

Francesco Falcone

«Abbiamo appreso da fonti giornalistiche del vertice sulla sicurezza derivante dagli scontri dei giorni passati nei pressi dei cantieri Tav in Val di Susa. Nel condannare ogni forma di violenza, pensiamo non si possa però ridurre la questione ad un mero problema di ordine pubblico» spiega Banchieri.

La Valle da anni lamenta scarsa capacità di ascolto sulle critiche sollevate sul progetto Torino-Lione da parte di Regione, governo e parlamento.

E secondo l'Unione montana oggi si è registrato un ulteriore sgarbo istituzionale: «Le istanze del territorio, spesso inascoltate, finiscono per tramutarsi in forti sentimenti di insoddisfazione nei confronti dello Stato.

Ancora una volta, in occasione della visita di un importante ministro all'incontro che ha per oggetto le questioni Tav le istituzioni locali non vengono coinvolte: questo non fa che aumentare le distanze tra lo Stato e il territorio su cui l'opera dovrebbe essere realizzata» conclude il presidente dell'ente che riunisce i Comuni della Val di Susa”.

<https://www.lastampa.it/torino/2021/08/09/news/no-tav-la-protesta-dell-unione-montana-non-ci-ascoltano-noi-non-invitati-al-vertice-con-la-ministra-1.40583491>

8 agosto 21 Stampa

“NO TAV FERITA AL VOLTO, LA CONSULENZA DELLA PROCURA ESCLUDE IL LACRIMOGENO

Gli esiti dell'indagine sul ferimento al cantiere di San Didero. Il movimento annuncia un presidio contro il ministro

Massimiliano Peggio

Mentre il movimento No Tav annuncia un comitato di accoglienza per contestare la missione torinese del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e del capo della polizia Lamberto Giannini, rischia di diventare un boomerang il caso di Giovanna Saraceno, 36 anni, esponente del centro sociale pisano «Newroz».....

Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta, dopo la sua denuncia.

La consulenza medica disposta dalla procura e depositata di recente sconfesserebbe le sue dichiarazioni, escludendo come causa delle lesioni l'impatto con un lacrimogeno.....

E proprio il caso dell'attivista Saraceno era stato cavalcato dal movimento, per accusare pubblicamente le forze dell'ordine impiegate in Valle di utilizzare metodi violenti per respingere le contestazioni contro l'opera. ...”

20 agosto 21 Repubblica:

“TROPPI STOP, FS VUOLE “BLINDARE” LA FERROVIA STORICA IN VAL SUSAS: SCONTRO COL SINDACO NO TAV

Nel progetto reti metalliche e blocchi in cemento. Ma San Didero dice no: la disputa finisce davanti al prefetto

La ferrovia storica fortificata come il cantiere di San Didero, con concertina metallica e betafence in cemento lungo i binari.

Il piano per garantire la sicurezza nel cantiere dell'autoporto e nella zona circostante, che costa a Telt 5 milioni di euro, prevede anche questo: la messa in sicurezza del tratto ferroviario che costeggia la statale 25, l'obiettivo è impedire l'attraversamento dei binari, il blocco della circolazione durante le manifestazioni di protesta e che il lancio di pietre e altri oggetti possa raggiungere la massicciata.

Con una lettera Ferrovie ha annunciato i lavori chiedendo al Comune il formale nulla osta per occupare il parcheggio della stazione per la durata dei lavori.

L'amministrazione di San Didero però si oppone al progetto. "Abbiamo visto i disegni e sembrano descrivere uno scenario di guerra - dice il vicesindaco Alberto Lorusso - Una protezione è un conto, quello che vogliono realizzare è tutt'altra cosa, è una provocazione", spiega l'amministratore del comune che si è più volte dichiarato No Tav. "Ma il punto qui è che vogliono creare una difesa da area militare sulla ferrovia, in un contesto che non è appropriato, ci opporremo con ogni mezzo che avremo a disposizione", prosegue il vicesindaco.

Di fronte al no dell'amministrazione, Ferrovie si è rivolta in prefettura e il prefetto ha convocato giorni fa il sindaco Sergio Lampo che ha ribadito la sua contrarietà alla barriera difensiva...."

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/08/20/news/val_susa_fs_vuole_fortificare_la_ferrovia_storica_scontro_col_sindaco_no_tav-314708475/

21 agosto 21 Stampa:

"L'ULTIMA BATTAGLIA SULLA TAV A SAN DIDERO, IL SINDACO: "NO A TELECAMERE E FILI SPINATI"

Per le ferrovie servono per proteggere l'infrastruttura: quel tratto di binari da mesi è il nuovo campo di battaglia della protesta

Irene Famà

C'è una nuova disputa in Valle di Susa, dalle parti del nuovo autoporto legato al cantiere Tav.

Da un lato ci sono le autorità che sollecitano le ferrovie ad attrezzarsi per impedire invasioni dei binari durante le manifestazioni e prevenire incidenti, compresi quelli che potrebbero coinvolgere gli attivisti. Dall'altro c'è il Comune di San Didero.

Due le proposte al centro della querelle: ripristinare parte della recinzione della linea Torino-Modane e installare delle telecamere...."

<https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/torino/2021/08/21/news/1-ultima-battaglia-sulla-tav-a-san-didero-il-sindaco-no-a-telecamere-e-fili-spinati-1.40619656>

22 agosto 21 Repubblica:

"PIOGGIA DI MULTE ANTI-COVID: LA NUOVA ARMA CONTRO I CORTEI NO TAV NON AUTORIZZATI

Arrivano verbali da 400 euro a ogni manifestante: stessa strategia contro antagonisti e ultras. Ma gli avvocati annunciano battaglia

di Federica Cravero

Centinaia di multe da 400 euro per la violazione della normativa anti-Covid sono arrivate e continueranno ad arrivare a militanti No Tav, ma non solo, che nei mesi scorsi hanno partecipato a diverse iniziative di piazza non autorizzate.

La strategia della questura di Torino non sembra avere come prima finalità la tutela della salute: piuttosto si tratta di una risposta nuova a un fenomeno consolidato.

Una risposta che, sfruttando gli strumenti giuridici offerti dalla pandemia, punta a sanzioni economiche più che attendere l'esito di ben più lunghi processi penali per coloro che hanno aderito alle manifestazioni.

Questo è avvenuto sia per i militanti contro la Torino-Lione che sono stati identificati durante alcune giornate di protesta in Valsusa, ma anche per gli antagonisti che hanno partecipato al corteo del Primo maggio e anche ad alcuni ultras granata che avevano partecipato a iniziative allo stadio contro la gestione della squadra....

Durante la pandemia, infatti, sono consentite dai Dpcm solo manifestazioni stanziali e quindi sono stati sanzionati tutti i presidi e i sit-in che si sono trasformati in cortei.

Nessuno dei multati è stato fermato sul posto per consegnare la multa, ma sono stati tutti identificati perché persone note alle forze dell'ordine che li hanno visti sul posto o riconosciuti attraverso i filmati fatti dalla polizia durante le manifestazioni.....

I nominativi dei multati sono stati anche riportati nelle segnalazioni in procura fatte in occasione delle varie manifestazioni, ma non è detto che da queste nascano dei fascicoli penali.

Più rapido per la questura è stato avviare la pratica amministrativa: ma anche su questa i legali dei manifestanti promettono battaglia e molti impugneranno le multe già con opposizioni difensive davanti al prefetto e poi eventualmente davanti al giudice di pace”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/08/22/news/multe_anti-covid_alle_manifestazioni_no_tav-314929170/

15 agosto 2021 Sole 24 ore:

“AFGHANISTAN, TALEBANI NEL PALAZZO PRESIDENZIALE: «NIENTE GOVERNO DI TRANSIZIONE»

Il presidente afgano Ghani lascia il paese. Stati Uniti, Italia, Germania e Francia evacuano il personale diplomatico

Afghanistan, il ministro dell'Interno Mirzakwal: "Transizione pacifica, Kabul è sicura"

Dopo una rapida marcia di avvicinamento, i talebani sono entrati a Kabul, la capitale dell'Afghanistan, «pacificamente», riferisce la Cnn.

Hanno preso il controllo del Palazzo Presidenziale e avvertono: «Non ci sarà un governo di transizione».

In città «si sentono crepitii di spari qua e là, ma non ci sono notizie di combattimenti in strada o di forze di sicurezza afgane ammassate in aree specifiche per impedire il loro ingresso.

Per quanto ne sappiamo, ed è buio qui, quindi non siamo in grado di andare in giro e assistere a questi eventi, si stanno muovendo attraverso la città» senza incontrare resistenza, ha detto l' inviato della Cnn.

Secondo quanto riferisce l'agenzia locale Tolonews, presidente afgano Ashraf Ghani avrebbe lasciato il Paese.

Poche ore fa un portavoce degli integralisti aveva confermato che i loro combattenti erano entrati in massa nella città in risposta a un “problema di legge e ordine”.

“La decisione è stata presa per evitare il rischio di furti e rapine in assenza di polizia e altro personale di sicurezza”, aveva detto il portavoce dei talebani Zabihullah Mujahid.

Sono state segnalate sparatorie in diverse parti di Kabul e un ospedale della città ha reso noto su Twitter che “più di 40 persone” sono rimaste ferite in scontri alla periferia della capitale afgana e sono state ricoverate, secondo quanto riporta il Guardian....”

<https://www.ilsole24ore.com/art/afghanistan-talebani-conquistano-jalalabad-AEGbK7c>

15 agosto 21 Stampa:

“CHI SONO GLI “STUDENTI DI DIO” CHE HANNO SCONFITTO L'OCCIDENTE

Giovani, disoccupati, fondamentalisti: i nuovi miliziani reclutati nelle aree più povere

Vent'anni fa venivano dalle scuole coraniche ed erano armati dai Servizi pakistani

Domenico Quirico

Ora che la sconfitta è vicina, (la parola la si sussurra, come il mormorio di chi non ha più speranza), è il momento di ammetterlo: l'America, l'Occidente sono rimasti venti anni in Afghanistan, hanno condotto una guerra, scelto e gettato via alleati e governanti, distribuito denaro (150 miliardi dollari l'anno), ucciso migliaia di persone, sulla base di una antropologia immaginaria, bizzarra, affettata, gracilina, tutta agghindata di mediocri astuzie, pretenziosa.....

Trent'anni dopo sono mutati i capi e i guerriglieri. I capi trattano alla pari con i dirigenti cinesi, ormai più dell'oppio i loro maggiori finanziatori.

Pechino ha progetti ambiziosi su questa parte della via della seta ora che gli americani sono fuggiti.

I combattenti sono reclutati nelle zone marginali del Paese, le più povere e dimenticate da un potere centrale che non ha mai usato i dollari americani per ricostruire uno Stato.

Venti anni di occupazione americana, invece di ridurre le distanze sociali tra i clan dei ricchi che manipolano i prezzi e le classi povere, le hanno moltiplicate.

I nuovi taleban non sono più in maggioranza studenti arrabbiati che non riescono a diventare ulema, ma i senza lavoro, giovani che inseguono una avventura, o la vendetta, inselvaggiati dagli innumerevoli danni collaterali delle nostre indifferenti guerre per la democrazia.

Arruolati sfruttando le solidarietà claniche e famigliari, i legami sociali. Su cui è modellata la loro organizzazione militare e politica.

In ogni villaggio una cellula costituita da pochi quadri, alcune decine di combattenti a tempo parziale, e fiancheggiatori ben motivati.

Religiosi e anziani assicurano che le decisioni siano accettate dalla popolazione.

La Shura suprema detta la strategia complessiva.

Il mondo a cui gli occidentali, nonostante una zuccherosa propaganda fitta di soldati che distribuiscono caramelle, sono sempre rimasti estranei, nemici.

E poi il nazionalismo afghano, integrale, che spesso si riduce al potere dei morti sui vivi.

Quella che non è cambiata, purtroppo, è la loro idea del mondo, teologicamente totalitaria. Senza la quale non esisterebbero. Ma quando abbiamo accettato la sconfitta ne eravamo consapevoli”.

<https://www.lastampa.it/2021/08/15/news/chi-sono-gli-studenti-di-dio-che-hanno-sconfitto-l-occidente-giovani-disoccupati-fondamentalisti-i-nuovi-miliziani-reclutati-nelle-aree-piu-povere-1.40603151>

18 agosto 21 ANSA:

“I TALEBANI 'BASTA NEMICI, MA RITORNIAMO ALLA SHARIA'

'Niente burka, sì all'istruzione'. Gli studenti islamici sembrano puntare ad una svolta moderata

"Questo è un momento di orgoglio per l'intera nazione".... "Dopo 20 anni di lotte abbiamo liberato l'Afghanistan ed espulso gli stranieri",.... "Vogliamo assicurarci che l'Afghanistan non sia più un campo di battaglia".

Lo ha affermato il portavoce dei talebani Zabihullah Mujahid nella sua prima conferenza stampa.

"Abbiamo perdonato tutti coloro che hanno combattuto contro di noi. Le animosità sono finite. Non vogliamo nemici esterni o interni", ha assicurato.

L'Afghanistan non sarà più un centro per la coltivazione del papavero da oppio o per il business della droga.

Aggiungendo che il nuovo governo avrà bisogno del sostegno internazionale per promuovere un'alternativa alla coltivazione del papavero.

E rispondendo ad una domanda sul rischio che l'Afghanistan dia asilo a foreign fighters o ai terroristi di al Qaida, il portavoce Mujahid ha detto: "Il suolo afghano non sarà utilizzato contro nessuno, possiamo assicurarlo".

"Ci impegniamo per i diritti delle donne all'interno della Sharia. Lavoreranno fianco a fianco con noi. Non ci saranno discriminazioni"...."

https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2021/08/17/afghanistan-gb-ha-evacuato-3.300-afgani-in-ultime-ore_63c8dc8a-b7dd-427a-9f2c-b93226ec7816.html

20 agosto 21 Manifesto:

“NESSUNA LEZIONE DALLA CATASTROFE AFGHANA

Guerra. Il "Washington Post": «I presidenti Usa e i leader militari hanno fuorviato deliberatamente il pubblico sulla più lunga guerra americana, condotta in Afghanistan per 20 anni».

Manlio Dinucci

Nel discorso del 16 agosto alla Casa Bianca, il presidente Biden ha fatto una lapidaria dichiarazione: «La nostra missione in Afghanistan non ha mai avuto come scopo la costruzione di una nazione, non ha mai avuto come scopo la creazione di una democrazia unificata e centralizzata»....

«Il nostro unico interesse nazionale vitale in Afghanistan rimane oggi quello che è sempre stato: prevenire un attacco terroristico alla patria americana», spiega Biden.....

Reale scopo della guerra era l'occupazione di questo territorio di primaria importanza geostrategica, confinante con le tre repubbliche centrasiatriche ex sovietiche (Turkmenistan, Uzbekistan e Tagikistan), l'Iran, il Pakistan e la Cina (la regione autonoma Xinjiang Uygur).....

Washington considerava la nascente alleanza tra Cina e Russia una minaccia agli interessi statunitensi in Asia, nel momento critico in cui gli Stati Uniti cercavano di occupare, prima di altri, il vuoto che la disgregazione dell'Unione sovietica aveva lasciato in Asia Centrale. «Esiste la possibilità che emerga in Asia un rivale militare con una formidabile base di risorse», avvertiva allora il Pentagono in un rapporto del 30 settembre 2001.

Il bilancio politico-militare di questa guerra, che ha versato fiumi di sangue e bruciato enormi risorse, è catastrofico: centinaia di migliaia di morti tra i civili, provocati dalle operazioni belliche, più un numero inquantificabile di «morti indirette» per povertà e malattie causate dalla guerra.

Solo gli Stati Uniti – documenta il New York Times – vi hanno speso oltre 2.500 miliardi di dollari. Per addestrare e armare 300 mila soldati governativi, sbandatisi in pochi giorni di fronte all'avanzata talebana, sono stati spesi dagli Usa circa 90 miliardi.

Circa 55 miliardi per la «ricostruzione» sono stati in gran parte sprecati a causa della corruzione e inefficienza,

Oltre 10 miliardi di dollari, investiti in operazioni anti-droga, hanno avuto come risultato che la superficie coltivata ad oppio è quadruplicata, tanto che l'Afghanistan fornisce oggi l'80% dell'oppio prodotto illegalmente nel mondo....”

<https://ilmanifesto.it/nessuna-lezione-dalla-catastrofe-afghana/>

21 agosto 21 Manifesto:

“LETTERA APERTA AGLI «INTELLETTUALI» DEL BAR MESSICO

Fumo afghano. Gli Stati Uniti, quel paese che da due secoli garantisce nel mondo la violenza razzista e imperialista, che da due secoli fomenta la guerra, sono morti. L'Occidente è morto

Franco «Bifo» Berardi

Il coro di raffinati intellettuali ha ripreso a cantare: esportare la democrazia è un nostro diritto, anzi un nostro dovere! Cantano nel coro illustri intellettuali come Francesco Merlo, Ernesto Galli della Loggia, Fiamma Nierenstein e naturalmente Giuliano Ferrara.

Colpito da tanta passione democratica sono andato a informarmi, e ho studiato la storia passata e presente del principale esportatore della democrazia, i famosi Stati Uniti d'America. Ho scoperto che si tratta di un paese nato da un genocidio perfetto, dallo sterminio spietato degli indigeni che abitavano quella terra prima che i democratici arrivassero.

Ho scoperto che si tratta di un paese che ha conquistato la prosperità grazie alla deportazione di decine di milioni di africani, e grazie allo schiavismo sistematico, abolito formalmente dopo una guerra civile, ma poi tranquillamente continuato con la carcerazione di massa e i lavori forzati dei neri. Ho scoperto che in questo paese la polizia uccide quotidianamente nelle strade persone disarmate, soprattutto se di pelle nera. Le loro vite «non contano», lo grida per le strade un movimento intero di donne e uomini. Ho scoperto che l'11 settembre del 1973 questo paese finanziò e appoggiò un generale nazista che uccise Salvador Allende e trentamila cittadini cileni.

Ho scoperto che una piccola minoranza possiede una ricchezza immensa mentre la maggioranza della popolazione, nera latina e bianca, vive in condizioni di miseria, sfruttamento e ignoranza.

Ho scoperto che per ottenere un titolo di studio universitario è necessario contrarre un debito che pagherai solo accettando condizioni di lavoro precario e miserabile. Ho scoperto che le grandi aziende farmaceutiche di quel paese hanno distribuito oppiacei a milioni di poveri bianchi disperati.

Inoltre, approfondendo un poco, ho scoperto che gli orribili assassini talebani non esistevano prima che gli Stati Uniti (il faro della democrazia, appunto) finanziassero l'islamismo radicale per colpire gli occupanti sovietici.

Per giustificare il finanziamento del terrore islamista in Afghanistan, Zbigniew Brzezinski, uno dei più importanti intellettuali dell'impero americano disse: «Cosa pensate che sia più importante nella storia del mondo? I talebani o la caduta dell'impero sovietico? Qualche islamista un po' troppo eccitato o la liberazione dell'Europa centrale e la fine della guerra fredda?».....”

https://ilmanifesto.it/lettera-aperta-agli-intellettuali-del-bar-messico/?utm_term=Autofeed&utm_medium=Social&utm_source=Facebook&fbclid=IwAR1Esl2R1C2MiJquvH8PoHA4Wp1T17zuNOEeFI9RN_jFyoR_2IvMzCVRMRk#Echobox=1629647305

22 agosto 21 FQ:

“BARADAR, KARZAI E ABDULLAH, 3 ANIME PER IL NUOVO GOVERNO

Come uscire dalla crisi

di Giampiero Gramaglia

Il mullah Abdul Ghani Baradar, cofondatore e negoziatore in capo dei talebani, ha ieri avviato, insieme ad altri membri dell'ufficio politico del movimento, colloqui “con esponenti della Jihad e uomini politici”: obiettivo, la formazione di un nuovo governo “inclusivo”, come riferiscono fonti dei talebani, utilizzando una formula gradita alla diplomazia internazionale.

Nella trattativa, sono coinvolti Abdullah Abdullah, eterno rivale del presidente fuggitivo Ashraf Ghani, e Hamid Karzai, il primo presidente dell'Afghanistan dopo l'intervento occidentale.

In settimana, Baradar, compagno d'armi della prima ora del mullah Omar, era rientrato dal Qatar in Afghanistan, a Kandahar, roccaforte del movimento.

Leader talebani di diverse aree del Paese sono convenuti nella capitale per discutere la formazione del governo. A

abdullah ha pubblicato una foto sui suoi profili social in cui lo si vede mentre saluta l'ex ambasciatore talebano in Arabia Saudita Shahabuddin Delawar, l'ex ministro degli interni talebano Mullah Khairullah Khairkhwa, Abdul Salam Hanafi e altri.

Altre immagini mostrano gli stessi esponenti dei talebani che parlano con Hamid Karzai, presidente dell'Afghanistan dal 2001 al 2014 e rimasto a Kabul quando gli "studenti" presero il potere.

Il post afferma che durante l'incontro tra i leader citati sono stati discussi "l'attuale situazione nel Paese, la sicurezza delle persone, il processo politico inclusivo, il rispetto dei valori nazionali, inclusa la bandiera"...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/08/22/baradar-karzai-e-abdullah-3-anime-per-il-nuovo-governo/6298083/>

25 agosto 21 Stampa:

"QUEI MUJAHEDDIN SANGUINARI CHE UN TEMPO CHIAMAVAMO EROI

Domenico Quirico

....Il taleban dunque, padrone di Kabul.

La maggioranza arriva dai villaggi del Sud-Est, la grande terra pashtun.

Luoghi poveri come la polvere, un mondo duro, che non ammette né dubbi né incertezze né debolezze.

Non ha certo studiato nelle madrasse, non sa cosa siano partiti e politica. La sua modernità è sempre stata il fucile: accarezzato, curato, fa parte del suo corpo: se lo trascuri si rompe, lo pulisce tutte le sere, quell'arma è la sua vita, perderla è morire, è la sua donna, i suoi figli.

Per anni è stato nascosto sulle montagne, è vissuto di niente, il freddo degli inverni non lo ha ucciso, il suo era il mondo della notte quando scendeva nei villaggi a prender cibo, a saldare i conti con i traditori.....

La Storia gli romba nella testa, lo rende sordo, feroce, implacabile. Per lui sono soltanto traditori, musulmani che si sono venduti allo straniero e hanno ucciso altri afghani, gente che vive in modo diverso, che ha cercato di cancellare il suo mondo antico, povero, ordinato, comprensibile, eterno. Che potrebbe desiderare se non vendicarsi?

Eppure c'è stato un tempo in cui i jihadisti afghani erano nostri amici, li trovavamo eroici, pittoreschi. Si chiamavano, ancor più esplicitamente, «combattenti della fede impegnati nella guerra santa», mujaheddin.

Lottavamo contro le ambizioni egemoniche della Unione sovietica.

Le donne erano anche allora umiliate e seppellite nel burqa, comprate vendute, inesistenti.

Ma quei taleban, quegli integralisti non erano fanatici, pazzi di dio, barbari.

Il consigliere per la sicurezza del presidente americano Brzezinski li incitava: «Questa terra è la vostra, riprenderete le vostre case e le vostre moschee. La vostra causa è giusta: Dio è con voi».

9 agosto 21 Corriere:

"CLIMATE CHANGE, LA RICETTA DEL PANEL ONU: «NON BASTA TAGLIARE LE EMISSIONI DI CO2. STOP AL METANO»

di Luca Zanini

Proprio mentre inizia la settimana del caldo rovente in Italia — un'imponente ondata venti africani che potranno portare a punte di oltre 45° C sulle regioni meridionali —, il panel intergovernativo delle Nazioni Unite sul climate change (Ipc) ha diffuso lunedì 9 agosto i primi dati del suo VI Rapporto sui cambiamenti del clima a livello planetario (AR6).

E' il report che precede il grande appuntamento di Cop26, la conferenza mondiale per il clima che si terrà a Glasgow (preceduta da incontri preparatori in Italia), dal 31 ottobre al 12 novembre.

Ed è l'ennesimo allarme suonato per tutti i governi del mondo: «La situazione è gravissima, siamo sull'orlo della catastrofe irreversibile — ha detto sabato a Londra Alok Sharma, il tory ministro britannico incaricato di organizzare i colloqui di Cop26 —. Giorno per giorno vediamo cosa accade nel mondo.

L'anno scorso è stato il più caldo mai registrato, l'ultimo decennio il decennio più caldo mai registrato».....

12 Agosto 2021 Micromega:

“AMBIENTE, IL GRANDE BLUFF DELL’ITALIA “GREEN” DI MARIO DRAGHI

L’ultimo rapporto delle Nazioni Unite parla di collasso climatico ormai in atto.

A rischio è il nostro presente, non “solo” il futuro.

Ma dal governo italiano arriva il colpo finale alla giustizia ambientale grazie alla riforma Cartabia.

Giuseppe De Marzo

“Alcuni cambiamenti sono ormai irreversibili, altri hanno raggiunto una velocità mai vista prima, il livello dei mari cresce a un ritmo triplo rispetto al XX secolo. Se non invertiamo immediatamente la rotta per bloccare le emissioni di gas serra, la temperatura della Terra salirà oltre la soglia esiziale di 1.5°C nei prossimi venti anni”.

*Lo denuncia l’IPCC – il Gruppo Intergovernativo delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico – nel suo ultimo rapporto **Climate change 2021: the Physical Science Basis** appena presentato a Ginevra. Le conseguenze già adesso sono devastanti ovunque nel mondo.*

A rischio è il nostro presente, non solo il futuro.

Abbiamo urgente bisogno di riduzioni immediate delle emissioni di gas serra per limitare l’aumento della temperatura che ci sta spingendo come mai prima d’ora verso il collasso climatico. Allo stesso tempo dobbiamo ridurre i prelievi di materie prime, di risorse naturali e tutelare i servizi ecosistemici. Solo così possiamo rientrare nelle capacità di autorigenerazione e autorganizzazione del nostro pianeta. Siamo noi che dobbiamo adeguarci alla Terra se vogliamo sopravvivere e prosperare, non viceversa come pensano i sostenitori della crescita economica infinita....

Purtroppo, il governo Draghi sta ampiamente dimostrando di fare innanzitutto gli interessi dei grandi inquinatori, a partire dall’ENI. Il Governo italiano riconosce il rischio posto dalla crisi ecologica ma non vuole cambiare il modello responsabile del disastro perché ne è prodotto, continuità ed espressione.

Abilmente, attraverso la comunicazione, si mostra vicino ai nostri argomenti ma nell’ora delle scelte, come sui fondi del PNRR, a guidare è la mano visibile degli interessi delle élite economiche e finanziarie che controllano il mercato. ...”

<https://www.micromega.net/emergenza-clima-ambiente-draghi-de-marzo/>

15 agosto 2021 Domani:

“IL GOVERNO PREPARA UN PIANO PER LE ESTRAZIONI CHE NON LIMITA PETROLIO E GAS

Enrico Gagliano

- Il governo ha messo in consultazione il Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee che però elude il dettato legislativo: non limita affatto il potenziale di crescita dell’upstream e, pertanto, non contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del sistema economico.

- Se la proposta di Piano passerà così com’è, in Conferenza Unificata le Regioni dovranno esprimersi non sulla base di una cartografia con aree idonee e non idonee ben definite, bensì sulla bontà di una serie di criteri a geometria variabile.

- Il “peccato originale” del Pitesai è il medesimo del Piano nazionale integrato energia e clima: rischia di stimolare la ripresa della ricerca e della produzione di gas che, come ha ribadito il report dell’Ipcc di recente, è un potente gas serra con un potenziale di riscaldamento globale 28 volte più potente della CO2.....

Vista l’estrema concentrazione della produzione di gas, riconducibile per l’81 per cento a sole 17 concessioni produttive che non vengono messe in discussione dalla proposta di Piano e, al contempo, la possibilità che vengano presentate nuove istanze di permessi di ricerca anche in aree già aperte alle ricerche ma oggi prive di titoli minerari, la sola conclusione logica a cui si perviene è che il reale obiettivo del Pitesai è assicurare prospettive di crescita – o quanto meno stabilità - al settore upstream nazionale senza alcun riguardo per gli impatti ambientali e climatici delle estrazioni....”

<https://www.editorialedomani.it/idee/voci/il-governo-prepara-un-piano-per-le-estrazioni-che-non-limita-petrolio-e-gas-j39so6bn>

15 agosto 21 FQ

“LA RIMONTA DELL’AFA E DELL’ANTICICLONE: NORD ITALIA OSTAGGIO

di Luca Mercalli

....Ha destato scalpore la temperatura di 48,8 °C registrata mercoledì 11 agosto nell’entroterra di Siracusa da una stazione del Servizio informativo agrometeorologico siciliano, professionale e correttamente collocata a 1,5 metri di altezza sul suolo erboso come da normativa internazionale. Se l’accurata verifica dell’Organizzazione meteorologica mondiale ne confermerà l’affidabilità, il valore sarà considerato il nuovo record storico di caldo per l’Italia e l’Europa intera, aggiungendosi così alla lista di incalzanti estremi di calore recenti.....

Sfiorati i 51 °C negli Emirati Arabi, nuova ondata di calore anche nell’Ovest americano, dove il “Dixie Fire” è divenuto il più vasto incendio della storia californiana (2188 km2 bruciati, area pari alla provincia di Padova), e la Noaa – agenzia meteorologica Usa – segnala che luglio 2021 è stato il più caldo nella serie dal 1880 nel mondo (anomalia +0,93 °C) superando seppure di un soffio il record del 2016.

Invece il Giappone si è rinfrescato dopo la calura straordinaria delle scorse settimane, e alluvioni hanno colpito l’isola di Kyushu per piogge record fino a 724 mm in 48 ore.

La tempesta tropicale “Fred” si avvicina all’Alabama, in Turchia sono almeno 27 i morti per le alluvioni nella regione del Mar Nero, in contrasto con gli incendi sulla costa mediterranea, ma come sempre è lungo l’elenco dei Paesi colpiti da inondazioni, Nigeria, Sudan, Etiopia, India, Cina, Nebraska.

Il sesto rapporto Ipcc sulle basi fisiche dei cambiamenti climatici, definiti almeno in parte irreversibili, accentua le preoccupazioni delle edizioni precedenti e avverte che questi estremi di caldo, pioggia, siccità e tempeste, già oggi intensificati dalle attività umane, non potranno che aumentare ulteriormente in futuro.

Ogni grado sottratto al terribile scenario a elevate emissioni da +5 °C a fine secolo ci darà qualche speranza in più di poterci adattare, ma il tempo degli indugi deve terminare, subito”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/08/15/la-rimonta-dellafa-e-dellanticiclone-nord-italia-ostaggio/6291903/>

21 agosto 21 FQ:

“COLTIVAZIONI INTENSIVE E INQUINAMENTO DEI MARI, IL FUMO FA MALE ANCHE ALL’AMBIENTE

Oltre ai motivi di salute, ci sono altre valide ragioni per smettere di fumare che sollecitano la nostra sensibilità ecologica. Le elenca il saggio Hai da spegnere? Dieci ragioni che non vi hanno mai raccontato per smettere il fumo (Sonzogno), firmato dall’oncologa Giulia Veronesi

di Elisabetta Ambrosi

Quasi sei miliardi di sigarette prodotte e vendute ogni anno, una quantità sufficiente a fare il giro della Terra – mettendole in fila – più di diecimila volte.

Un’industria tra le più redditizie della storia umana, visto che nel 2015, ultimo anno in cui sono stati resi pubblici tutti i numeri, il profitto combinato delle sei principali multinazionali del tabacco era di 62 miliardi di dollari.

E se finora chi voleva combattere “Big Tobacco” si appellava soprattutto alle conseguenze devastanti sulla salute, oggi la lotta contro il tabacco acquisisce un altro aspetto fondamentale, quello ambientale.

Un aspetto al centro del libro HAI DA SPEGNERE? DIECI RAGIONI CHE NON VI HANNO MAI RACCONTATO PER SMETTERE IL FUMO (Sonzogno), firmato dall’oncologa Giulia Veronesi, direttrice del programma strategico di Chirurgia Robotica Toracica presso l’IRCCS Ospedale San Raffaele e professoressa associata all’Università Vita-Salute San Raffaele della stessa città....

Un milione di tonnellate di mozziconi sparsi nell’ambiente

Ma l’impatto ambientale, spiega Veronesi citando uno studio dei ricercatori dell’Imperial College London, non si ferma qui. Basti pensare che per produrre una sigaretta occorrono 3,7 litri di acqua, con un consumo di energia pari a 3,5 grammi di petrolio e l’emissione di 4 grammi di anidride carbonica.

In breve, “per azzerare l’effetto serra prodotto da un fumatore sarebbe necessario piantare 132 alberi e farli crescere per dieci anni”.....

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/08/21/coltivazioni-intensive-e-inquinamento-dei-mari-ecco-perche-il-fumo-fa-male-anche-allambiente/6297676/>

16 agosto 21 Stampa:

“L'EX OSPEDALE MARIA ADELAIDE DIVENTI STUDENTATO E PRESIDIO MEDICO”

La proposta della Circostrizione 7 per la struttura dismessa da 5 anni

Diego Molino

Una soluzione condivisa che dia seguito al progetto del futuro ostello per studenti, ma al tempo stesso conservi la vocazione sanitaria della struttura, rilanciandosi anche come presidio di medicina territoriale.

È la sintesi di quello che la Circostrizione 7 propone di far diventare l'ex ospedale Maria Adelaide, nel cuore di Borgo Rossini, dismesso ormai da cinque anni.

L'ultimo tentativo per indirizzare le scelte è stato fatto pochi giorni fa, con una lettera scritta e inviata all'Asl e agli organizzatori delle Universiadi Invernali 2025.

L'obiettivo primario dell'amministrazione, come confermato di recente dall'assessore all'Urbanistica Antonino Iaria, resta quello di realizzare lo studentato in vista dell'evento sportivo in programma fra quattro anni....

Una posizione, quella del centro civico, sostenuta anche dall'Assemblea Permanente Riapriamo il Maria Adelaide, un gruppo di cittadini, residenti e comitati del quartiere che da tempo manifesta contro l'intenzione di smantellare del tutto il vecchio ospedale. «Il Pnrr mette a disposizione della Città 28 milioni di euro per diciotto case della comunità, che coprono le esigenze sanitarie primarie della popolazione. Si può cominciare da questa struttura», dicono. Un presidio che, nelle loro richieste, dovrebbe consentire brevi ricoveri, oltre a far lavorare a stretto contatto medici di famiglia insieme agli specialisti.

*C'è poi un'altra questione, che non riguarda strettamente l'ambito sanitario. Borgo Rossini, da almeno un paio d'anni, è diventato la nuova frontiera della movida torinese, con l'apertura di decine di cocktail bar e locali notturni. L'apertura di un nuovo studentato, secondo i residenti, **aumenterebbe il sovraffollamento serale nelle strade del quartiere**”.*

<https://www.lastampa.it/torino/2021/08/16/news/1-ex-ospedale-maria-adelaide-diventi-studentato-e-presidio-medico-1.40604907>